

CURA E CUSTODIA – 5 SECOLI DI STORIA 9 settembre 2023 - Trastevere

Premessa

Condivido un testo letto per caso che subito mi ha fatto pensare a questo nostro incontro, parte di un articolo di Luigino Bruni: Narrare la comunità. Facciamo il punto sul capitale narrativo: che cos'è?

Il capitale narrativo è invece qualcosa di molto più serio e profondo dello storytelling delle imprese. È il frutto della dimensione narrativa degli esseri umani: in quanto homo sapiens siamo anche homo narrans, animali capaci di raccontare e di ascoltare storie. Sta in questa capacità narrativa una delle differenze con le altre specie, che sono splendide per molte cose, ma non sanno comporre e narrare storie.

I romanzi e i film non finiranno mai, perché ascoltare e vedere storie ci piace troppo, ci commuove, ci cambia, esercita la nostra capacità di empatizzare con le gioie e con le sofferenze degli altri e nostre, e così diventare migliori. Alla radice dei momenti più forti e importanti della nostra vita ci sono fatti ed esperienze che sono diventate storie che abbiamo raccontato ai nostri figli, e loro ai nostri nipoti, e ogni volta che li abbiamo raccontati li abbiamo capiti meglio, e un po' cambiati. E il giorno in cui decidiamo di smettere di raccontarle non è mai un bel giorno, ma è l'inizio della tristezza e del declino spirituale e morale. Anche all'origine delle civiltà umane troviamo racconti, miti, saghe, che le hanno generate e rigenerate nei secoli e nei millenni.

Nel principio c'è sempre una narrazione...

... e all'inizio di grandi esperienze collettive ci sono grandi narrazioni collettive. Anche le comunità, le organizzazioni, le imprese, i movimenti spirituali, culturali, sociali, politici, nascono se le azioni e le idee dei singoli e dei gruppi riescono a diventare storie, fosse anche quella prima storia che riusciamo a raccontare ai nostri primi soci, clienti e fornitori per riuscire a ricevere fiducia quando presentiamo loro la nostra idea originaria, fragile e bellissima. Senza riuscire a trasformare le esperienze in racconti, i fatti non diventano fenomeni sociali, restano fatti muti. Le imprese collettive iniziano mentre proviamo a raccontarle a qualcuno.

Le Orsoline

Angela Merici (1474/76 – 1540) è donna laica che coinvolge collaboratori laici nella condivisione del **carisma dell'educare**.

Angela non fonda opere educative, ma la sua intuizione è rivoluzionaria nell'aprire alle donne strade inedite nella realizzazione di sé.

Angela testimonia la cura genuina e rispettosa della libertà altrui, è portatrice di novità, di profezia, si dedica all'altro/a così che possa realizzare pienamente sé stesso, oltre le convenzioni sociali del tempo.

Angela Merici dettò le sue opere a Gabriele Cozzano, fedele segretario e cancelliere della Compagnia, *Regola, Ricordi, Testamento/Legati*, testi destinati alla Compagnia di S. Orsola per la quale dovevano essere **norma di vita** e che nel corso dei secoli hanno pure orientato la spiritualità ed animato la pedagogia dei diversi rami di Orsoline oggi diffuse nel mondo intero. Sono testi che hanno fornito semplici indicazioni per un **percorso esistenziale** che rimaneva necessariamente individuale con forte accento sulla tensione spirituale.

Con lo sviluppo delle istituzioni nel tempo, questi testi sono stati interpretati come **ricchi di sapienza educativa**. Dalla radice di questa grande ispirazione sono nate diverse forme di vita che hanno incarnato il carisma mericiano fino a identificare in Francia il termine Orsolina come

sinonimo di **educatrice** (Luciana Mariani – religiosa dell'Unione Romana, con Elisa Tarolli e Seynave – studiose delle Fonti di Angela Merici).

È prendersi cura

I testi mericiani, ricchi di genio femminile, sono formativi per chi è chiamato a **prendersi cura** degli altri. La freschezza e l'attualità di questi scritti è data dall'*apprezzamento della persona, di ogni essere umano pensato e guardato come figlio amato e colmo di fiducia.*

In secoli di storia, donne e uomini consacrati, donne e uomini dediti a Dio e ai fratelli, con la **loro personale formazione spirituale**, hanno formato generazioni di bambini e di giovani, hanno permesso la formazione integrale della persona, promuovendo una cultura evangelica. È formazione costante alla scuola della Parola di Dio che rivela Dio come amore; Parola che rivela Gesù, il Figlio che nella relazione con il Padre realizza pienamente se stesso, il Figlio che si dona per amore; Parola che rivela che ogni essere umano è chiamato a scegliere di vivere per amore e nell'amore.

Oggi il compito educativo è condiviso con tanti laici collaboratori che hanno raccolto e fatto propria l'eredità di Angela Merici.

Nei suoi testi Angela si rivolge a:

donne - *figlioline*: coloro che sono chiamate ad essere spose dell'Altissimo, che sono membri della Compagnia; *sponsalità* è il carattere proprio di ogni vocazione cristiana, di ogni battezzato.

donne - *colonnelle*: donne della Compagnia e scelte per il compito di responsabili;

donne - *matrone*: donne esterne alla Compagnia a cui viene chiesto di custodire le figlie.

Dalla biografia di Angela conosciamo la fitta rete di relazioni che ha caratterizzato il suo vissuto anche con **figure maschili**: quanti hanno collaborato alla realizzazione delle sue intuizioni, coloro che hanno reso possibile il suo viaggio in Terra Santa, quanti l'hanno chiamata e ospitata nella loro casa, quanti lei stessa accompagnava spiritualmente nei loro faticosi cammini di fede, ...

È relazione

Chi sono queste Orsoline,

Nei testi troviamo preziose indicazioni che ci aiutano a definire l'**identità** di queste donne laiche che Angela riunisce nella Compagnia: donne mosse dall'incontro e dalla

relazione con Cristo, conosciuto come l'*Amatore* che le motiva e le sostiene.

In particolare Angela fa emergere l'**alta dignità dell'essere femminile**:

siete elette ad essere vere ed intatte spose del Figliol di Dio, vogliate conoscere che cosa comporta una tale elezione, e che nuova e stupenda dignità essa sia.

Quindi, diremmo oggi, invita tutti alla formazione permanente,

ad approfondire la fede, a cercare mezzi e vie utili per scoprire, conoscere, ... nel rispetto delle diverse vocazioni, in attenzione ai contesti in cui ciascuno si trova a vivere e a rispondere.

È lasciarsi educare, restare tirocinanti, in apprendistato continuo, imparare dalla vita, dagli eventi, dagli incontri, una formazione professionale e personale: *che vi sforziate, con ogni vostro potere, di conservarvi secondo la chiamata di Dio, che cerciate tutti quei mezzi e quelle vie che sono necessarie per perseverare e progredire fino alla fine... Bisogna che siamo vigilanti, in quanto l'impresa è di tale importanza..., state tutte attente, con cuore grande e pieno di desiderio.*

Una **relazione** da custodire con la dimensione della **preghiera**, una preghiera personale, ricca di fede, che è sorgente di nuove illuminazioni da parte del Signore: *sempre la principale risorsa vostra sia il ricorrere ai piedi di Gesù Cristo, e lì far caldissime orazioni... senza dubbio Gesù Cristo sarà in mezzo a voi, vi illuminerà, vi istruirà come vero e buon maestro su ciò che dovete fare. State contente, con allegrezza perseverate nell'opera incominciata...*

una fede che rasserena, che dà sostegno e forza:

Abbiate speranza e ferma fede in Dio: lui vi aiuterà in ogni cosa. Pregatelo, ... perché senza dubbio, avendovi affidato tale impresa, vi darà anche le forze per poterla eseguire,... Fate, muovetevi, credete, sforzatevi, sperate, gridate a lui col vostro cuore, e senza dubbio vedrete cose mirabili, ...

È anche una preghiera che coinvolge:

pregate e fate pregare, perché Dio non abbandoni la sua Chiesa... in questi tempi pericolosi e pestiferi...

Una **relazione** d'amore che si fa **maternità** – il primato dell'amore:

siete riconosciute degne di essere vere e cordiali madri di così nobile famiglia, affidata alle vostre mani, dovete mettere ogni impegno e ogni forza nel fare il vostro dovere... Madri nel Sangue di Gesù Cristo, grande grazia e la fortuna vostra...

La fortezza e il vero conforto dello Spirito Santo, siano in tutti voi, affinché possiate sostenere ed eseguire virilmente e fedelmente l'impresa che avete su di voi, se vi sforzerete, ognuna dal canto proprio, di essere fedeli e sollecite verso coloro, che vi sono state affidate per custodirle e per vegliare su di loro come vigilantissime pastore e buone ministre ...

Tutti proveniamo naturalmente dal dono di una **maternità** che ci ha accolti e accompagnati, una maternità nel corpo che ci ha portati alla vita e a nuova maternità/paternità nella fede, che ci ha consegnato un carisma e doni di grazia nello Spirito.

Tutti siamo chiamati ad essere tessitori di relazioni belle e vere, farci grembo di **vita buona** gli per gli altri... di quanto il Signore ci ha messo a fianco, di quanto incontriamo, dei piccoli affidati alla nostra cura educativa, ...

Papa Francesco ci ha indicato 15 regole *per una buona Vita*

1. Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Sempre spera.
2. Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila.
3. Non arrenderti alla notte. Ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori ma dentro di te.
4. Coltiva ideali. Vivi per qualcosa che supera l'uomo. La fedeltà ottiene tutto.
5. Credi all'esistenza delle verità più alte e più belle. Confida in Dio Creatore, nello Spirito Santo che muove tutto verso il bene, nell'abbraccio di Cristo che attende ogni uomo alla fine della sua esistenza. Credi, Lui ti aspetta.
6. Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia inutile. Alla fine dell'esistenza non ci aspetta il naufragio: in noi palpita un seme di assoluto. Dio non delude. Se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni.
7. Ovunque tu sia, costruisci! Se sei caduto, alzati! Non restare mai a terra, alzati, lasciati aiutare per tornare in piedi. Se sei seduto, mettiti in cammino! Quando la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa riempire nuovamente il tuo nulla.
8. Opera la pace in mezzo agli uomini. E non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni.
9. Ama le persone. Amale a una a una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la propria storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità.
10. Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà.
11. Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta e sminuisce la tua stessa dignità. La vita non cessa

con la tua esistenza e in questo mondo verranno altre generazioni che succederanno alla nostra e tante altre ancora.

12. Ricordati che tu non vivi solo per te stesso. Nel Battesimo la tua vita è già stata immersa nel mistero della Trinità e tu appartieni a Gesù. E se un giorno ti prendesse lo spavento, o tu pensassi che il male è troppo grande per essere sfidato, pensa semplicemente che Gesù vive in te. Ed è Lui che, attraverso di te, con la sua mitezza vuole sottomettere tutti i nemici dell'uomo: il peccato, l'odio, il crimine, la violenza.
13. Abbi sempre il coraggio della verità. Però ricordati: non sei superiore a nessuno. Ricordati di questo: non sei superiore a nessuno.
14. Se sbagli, rialzati. Nulla è più umano che commettere errori. Ma quegli stessi errori non devono diventare per te una prigione. Non rimanere ingabbiato nei tuoi sbagli.
15. Se ti colpisce l'amarrezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene. Nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. Frequenta le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore. Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia di Dio, non disperare mai.

La **relazione** d'amore esige novità, frutto di **discernimento**

siate prudenti, siate buone e vere madri, dirigendo tutto al bene ... e se, secondo i tempi e i bisogni, accadesse di dar nuovi ordini, o di fare diversamente qualche cosa, fatelo prudentemente e con buon giudizio... Se farete fedelmente ... come vi detterà lo Spirito Santo secondo i tempi e le situazioni, rallegratevi, state di buona voglia.

Una **relazione** di **testimonianza** con la nostra vita, prima ancora che con le parole: *è importante l'unione e la concordia: desideratela, cercatela, abbracciatela, conservatela con tutte le vostre forze. Vi dico che, stando voi tutti così insieme unite di cuore, sarete come una fortissima rocca o torre inespugnabile contro tutte le avversità, e persecuzioni,...*

Bella la **relazione di amicizia** di S. Angela: *io sempre sarò in mezzo a voi, aiutando le vostre preghiere ... perché è nei grandi bisogni che si riconosce la vera amicizia... conoscerete che io vi sono amica fedele.*

Ancora una sfumatura che può essere di grande aiuto nel compito educativo di favorire l'elaborazione e la costruzione dell'identità:

Una testimonianza che si fa **specchio**: *vivete e comportatevi in modo che le vostre figlioline possano specchiarsi in voi. E quel che volete che loro facciano, fatelo voi per prime ... incominciate a praticarla insieme a loro ...*

Mettersi accanto alla persona e permettere che sia pienamente se stessa è l'atto che fonda la cultura e la storia.

La Parola di Dio vuol tenere viva nell'uomo la sua umanità perché non si rassegni alla schiavitù, all'ingiustizia, all'esilio.

Educare è riaccendere il desiderio della verità, della giustizia, della libertà.

È profeta chi mantiene l'uomo sulla via di Dio, sulla via della libertà.

È un percorso con tempi molto lunghi: è il passaggio dal desiderio all'assunzione di occhi capaci di intravedere ciò che è già dato in dono.

Una **relazione** di **sguardi**: l'altro è il *tesoro nato dal vostro stesso grembo* *dovete essere piene di desiderio e di ardore nel mettere ogni impegno e cura nel far sì che le vostre figlioline/i vostri destinatari, gli alunni, i giovani, le persone che incontrate siano adornate di ogni virtù e di ogni regale e bella maniera, abbiate quella cura e quella custodia che avreste se fossero nate dal vostro stesso grembo e più ancora...*

Non solo una maternità fisica, ancora più, una maternità spirituale:

mosse a tal cura e governo dal solo amor di Dio e dal solo zelo per la salvezza delle anime. Madri secondo lo spirito, l'amore spirituale è senza alcun confronto molto più potente

dell'amore secondo natura ... se amerete ... con viva e sviscerata carità, le avrete tutte particolarmente dipinte nella vostra memoria e nel vostro cuore.

Si conferma che l'educazione è cosa del cuore! - Don Bosco.

Una relazione di attenta penetrazione psicologica per conoscere, accompagnare, sostenere, spronare. **Accompagnare nei cammini di crescita di vita è saperci mettere accanto all'altro con grande disponibilità all'ascolto, capaci di parole accoglienti e luminose, compagni di viaggio capaci di condividere e sostenere.**

Così detta per le sue figlie Angela: *portate scolpite nella mente e nel cuore tutte, una per una, non solamente i loro nomi, ma anche la loro condizione e la loro natura, ogni loro situazione e tutto il loro essere, fissi uno per uno.*

Il vero amore fa così. Amate ... ugualmente, e non vogliate parteggiare più per l'una che per l'altra, perché sono creature di Dio, e voi non sapete che cosa lui voglia fare di loro. ... E poi, chi può giudicare il cuore e i pensieri nascosti nell'intimo della creatura? ... Voi fate la vostra parte correggendole con amore e carità ... E poi lasciate fare a Dio, il quale farà cose mirabili a suo tempo e quando gli piacerà... dovete ringraziare Dio sommamente che si sia degnato di mettervi nel numero di coloro che Lui vuole che si affatichino a governare e custodire simile suo tesoro.

Una **relazione di umanità**: *Siate affabili ed umane ... otterrete di più con l'affettuosità e l'affabilità che non con la durezza e gli aspri rimproveri; questi si devono riservare solamente a casi di necessità. Ma la carità, la quale dirige ogni cosa a onor di Dio e al ben delle anime, ben insegna tale discrezione, e muove il cuore ad essere a luogo e tempo ora affabili e ora aspre, e poco o molto secondo il bisogno ... vogliate sforzarvi di attirarle con amore e con mano soave e dolce, vogliate in tutto essere affabili. Guardate Gesù Cristo che dice: imparate da me che sono mite ed umile di cuore. ... vi dovete sforzare di fare e di usare ogni possibile piacevolezza... guardatevi dal voler far fare per forza, perché Dio ha dato il libero arbitrio ad ognuno, e non vuol forzare nessuno, ma solamente dimostra, invita e consiglia, ...*

Una richiesta: *vi prego con tutto il cuore che vogliate essere sollecite e vigilantissime con questo celeste gregge messo nelle vostre mani, ...*

Angela parla di affabilità e umanità, potremmo oggi aggiungere **tenerezza**, una tenerezza da apprendere sempre ad ogni età: quella capace di conoscere noi stessi e l'altro, di comprendere un bisogno, quella che sa rispondere senza attendere nulla in cambio, quella che sa pacificare.

In Evangelii Gaudium Papa Francesco parla di tenerezza come possibilità di rinnovare l'incontro personale con Gesù Cristo, di prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo senza sosta, ... Dio perdona settanta volte sette, ci carica sulle sue spalle, ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. [cfr. EG 3]

L'ideale cristiano custodisce la dimensione sociale del Vangelo... esiste il rischio di relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla **rivoluzione della tenerezza**. [EG 88]

A volte sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza ... Ma Gesù vuole che tocchiamo la miseria umana, che tocchiamo la carne sofferente degli altri, il dramma umano, accettiamo veramente di entrare in contatto con l'esistenza concreta degli altri e conosciamo la forza della tenerezza. Quando lo facciamo, la vita ci si complica sempre meravigliosamente e viviamo l'intensa esperienza di essere e appartenere ad un popolo. [cfr. EG 270]

Per condividere la vita e donarci generosamente, abbiamo bisogno di riconoscere anche che **ogni persona è degna della nostra dedizione**. Non per il suo aspetto fisico, per le sue capacità, per il suo linguaggio, per la sua mentalità o per le soddisfazioni che ci può offrire, ma perché **è opera di Dio, sua creatura**. Egli l'ha creata a sua immagine, e riflette qualcosa della sua gloria. Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione. Se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita... acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi! [cfr. EG 274]

Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza. Lei è la piccola serva del Padre che trasalisce di gioia nella lode. È l'amica sempre attenta perché non venga a mancare il vino nella nostra vita. Quale madre di tutti, è segno di speranza per chi soffre finché non germogli la giustizia. Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio.[cfr. EG 286]

In Maria vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché «ha rovesciato i potenti dai troni» e «ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52.53) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È anche colei che conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). [EG 288]

È insieme

Una **relazione** di **unità**, sfida e profezia dell'insieme, condizione necessaria per un'efficace opera educativa:

Il sogno, grande desiderio di Angela, l'ultima raccomandazione mia, e con la quale fin col sangue vi prego, è che siate concordi, unite insieme tutte di un cuore e d' un volere. Siate legate col legame della carità, apprezzandovi, aiutandovi, sopportandovi, in Gesù Cristo. ... insieme consultarvi, ragionando insieme spiritualmente, rallegrarsi e consolarsi insieme.

È un invito antico e sempre nuovo di essere team, di lavorare in sinergia, per essere cura e custodia, un compito permanente: *sforzatevi di essere così, ... siate vigilanti ... quanto dovete pregare Dio che vi illumini e vi diriga e vi insegni quello che dovete fare per amor suo in un tale compito; dovete pensare come le dovete apprezzare; perché, quanto più le apprezzerete, tanto più le amerete; quanto più le amerete, tanto più cura e attenzione avrete per loro.*

Angela ci riserva ancora suggerimenti molto concreti: *Se vi capitasse di avere qualche giusto motivo di contraddirle o riprenderle, fatelo con tatto e con rispetto, portate pazienza, sempre con buon discernimento e con maturità di giudizio. Sarete sollecite e vigilanti per conoscere, e capire il comportamento, e rendervi conto dei loro bisogni spirituali e temporali, siate insistenti; siate anche importune e fastidiose. ... cerchino di mettere pace e concordia dove si troveranno...*

E che siano per tutti un profumo di virtù...

A Maria, madre ed educatrice del Verbo che per noi si fa carne, chiediamo che con la sua presenza e intercessione materna ci aiuti affinché la nostra scuola sia una casa per molti, affinché il nostro servizio educativo profumi di premurosa **cura e custodia**, quella cura e quella custodia che portano a far fiorire l'altro, ad essere il meglio di ciò che è chiamato ad essere.

Sr Gemma Boschetto
(vicaria generale delle suore Orsoline di Gandino)